

Ad ogni scossone

Mamma Teresa con suo figlio Thierry aveva un rapporto non di bella armonia, ma spesso turbato da crisi di scontrosità da parte del piccolo. Un giorno dovette portarlo all'ospedale. E fu costretta a servirsi per il trasporto dell'autobus di linea.

Ad ogni scossone del pullman si riacutizzavano i dolori del piccolo che si risvegliava e piangeva. La mamma se lo riassumeva in braccio, dandogli un bacio e sfiorandolo con una carezza.

Il piccolo si acquietava e si riaddormentava. Ma gli scossoni dell'autobus si moltiplicavano, sia per le continue curve, sia per la strada dissestata; si moltiplicavano quindi i risvegli dolorosi seguiti immancabilmente dalle carezze e dai bacetti materni.

Grazie proprio agli scossoni, si è consolidato nel bimbo un rapporto più bello, più sereno e di accresciuta fiducia verso la mamma. Ne è nata una nuova esperienza in famiglia. Lei, in quel viaggio disagiato, ha trovato l'occasione di approfondire sul piccolo tutta la sua tenerezza di mamma e il piccolo ha sperimentato come non mai quanto amore avesse la mamma per lui. È il risultato più bello e lusinghiero che ci si potesse aspettare da quel doloroso frangente.

La vita, particolarmente per l'anziano o per il malato, è questo viaggio disagiata su un carrozzone mal molleggiato per strade sconquassate, in circostanze imprevedibili.

Ma, alla fine, emerge una preziosa occasione: un ripetersi sempre più frequente di risvegli dolorosi, seguiti da continui sguardi di fede e di amore verso quel Dio che ci tiene in braccio. Da qui matura un paradisiaco rapporto d'amore e di fiducia.

Anticipo provvidenziale d'una comunione d'amore eterno tra la creatura e il suo creatore.